

«Nessun taglio al sociale»

Rivergaro, approvato bilancio e chiesta guardia medica

RIVERGARO - Il Comune di Rivergaro punta sul sociale e lo conferma tramite il bilancio di previsione del triennio 2010-2012 approvato ieri mattina in consiglio comunale. Come illustra l'assessore al bilancio Ivano Poggi: «Nonostante le difficoltà e le rinunce a cui siamo costretti in questo periodo, abbiamo deciso di non tagliare le spese che compaiono sotto la voce del sociale, anzi aumenteremo le risorse dell'1,5% sulla cifra, già considerevole, che spendiamo per questo capitolo ovvero 600mila euro annui». Tra le novità emerse nelle pagine del bilancio anche l'intenzione di esternalizzare il servizio Ici in modo da riuscire a mettere in regola tutti i cittadini che non sono nel giro di un paio d'an-

ni. La ristrutturazione di Piazza Paolo è prevista invece nell'anno 2012 con una spesa a capitolo pari a 400mila euro. Come spiega il vice sindaco Mauro Rai, che ha presieduto la seduta vista l'assenza per malattia di Pietro Martini: «L'intervento che si intende attuare nella piazza del paese agirà su due livelli. Quello sotterraneo, delle fognature e dell'acquedotto, probabilmente sarà preso in carico dall'agenzia d'ambito mentre quello di abbellimento che riguarda la parte superiore sarà seguito direttamente dall'amministrazione». Altra importante spesa messa a bilancio riguarda il completamento della ristrutturazione interna della Casa del Popolo. I 150mila euro stanziati dal Comune si

andranno a sommare ai 120mila provenienti dalla Regione. Inoltre diventerà realtà la ciclabile che da Rivergaro giungerà fino a Cà Buschi per il costo di 120mila euro, verrà ampliato il tratto stradale che da Larzano porta a Rio Trebbiola per la cifra di 50mila euro e infine saranno attuati dei lavori di manutenzione stradale a Cà Buschi al costo di 60mila euro. Le aliquote Ici e Irpef sono state confermate secondo le misure e le previsioni dell'anno scorso anche per l'esercizio del 2010. Con il quinto punto all'ordine del giorno è stato approvato l'elenco di quelle piccole porzioni di strade in disuso o di appezzamenti di terreno che permetteranno all'amministrazione comunale, qualora ce

ne fosse la necessità, di renderli alienabili. Varie le segnalazioni a livello di sicurezza e manutenzione stradale che sono state avanzate dai consiglieri di minoranza Claudio Faccini e Valter Castignoli. Per fare qualche esempio, l'amministrazione verificherà che Anas rispetti gli impegni presi e risani le situazioni di degrado che si riscontrano su alcuni tratti di strada. Inoltre saranno fatti degli interventi sui canali che lambiscono il paese in un contesto di prevenzione allagamenti. In ultima battuta si è discusso del servizio di Guardia medica, tema che ha riunito minoranza e maggioranza nel chiedere il servizio di guardia medica 24 ore su 24.

Nicoletta Novara

IL COMUNE FIRMA PROTOCOLLO CON I SINDACATI

Consegna dei farmaci a casa degli anziani e un centro di aggregazione giovanile a Travo

TRAVO - (elma) Nonostante il bilancio da lacrime e sangue in cui si trovano molti Comuni, si cerca di non venir meno agli standard raggiunti nel settore del sociale. L'idea è quella che si possa tagliare su tutto ma non sulle fasce deboli: alcuni contributi alle persone in difficoltà triplicano, ad esempio, a Travo, dove si trovano 645 anziani. Ma non solo: il protocollo firmato ieri con i sindacati prevede anche la consegna dei farmaci a casa degli anziani, un centro di aggregazione giovanile e, per la scuola materna, l'amministrazione chiede e auspica l'attivazione di una sezione di scuola statale che comporterà comunque una forte incidenza sul bilancio. La risposta dal Ministero competente non è ancora arrivata. Martedì a questo proposito i sette Comuni della "sub area montana" (in pratica, quelli della Comunità montana dell'Appennino escluso Piozzano) che hanno delegato i propri servizi sociali alla Comunità montana per una

gestione associata incontreranno le organizzazioni sindacali per definire un protocollo d'intesa sui servizi sociosanitari da sviluppare nel corso dell'anno. Nelle ultime settimane, si sono succeduti incontri tra i singoli Comuni e i sindacati: ieri è stata la volta di quello di Travo che si è assunto l'impegno a non diminuire la qualità e la quantità di servizi nonostante i tagli e i trasferimenti ministeriali e regionali. Quali sono gli obiettivi? Aumentare il fondo comunale per

il disagio sociale (il fondo, costituito da 2mila euro nel 2008, passerà a 6.200 euro nel 2010), e il contributo regionale per chi non riesce a pagare l'affitto (da 5mila previsti dalla Regione a 13mila euro). L'assessore ai servizi sociali, Roberta Valla, precisa che «il Comune di Travo per la totalità dei servizi erogati segue il criterio dell'Isee». Inoltre, a breve sarà definito un nuovo regolamento a livello di sub area montana: il criterio sarà quindi esteso a tutti e sette Comuni.

E non solo: nello stesso Comune, a Travo, è partito Stum insèma, un progetto che prevede laboratori e attività per evitare il decadimento dell'anziano e del disabile solo.

GOSSOLENGO - Ieri il taglio del nastro



GOSSOLENGO - L'inaugurazione del distributore di acqua potabile (f. Franzini)

Distributore gratuito dell'acqua potabile

GOSSOLENGO - (sb) Taglio del nastro, ieri mattina a Gossolengo, per il distributore gratuito di acqua potabile voluto dall'amministrazione. L'impianto si trova ai margini del parco della Libertà, in via De Silvestri, in coincidenza con l'angolo di via San Quintino. Costato complessivamente circa 50 mila euro, è stato finanziato in parte da Ato e in parte dall'amministrazione comunale. Si tratta dell'ottava "casetta dell'acqua" della provincia di Piacenza. Al taglio del nastro di ieri mattina, cui ha partecipato una folla rappresentativa di cittadini, ha fatto gli onori di casa il sindaco Angela Maria Bianchi, affiancata da diversi componenti della sua giunta. Ato era rappresentata dal direttore Vittorio Silva, mentre per Enia era presente Eugenio Bertolini. Il rilancio del consumo di acqua potabile, a Gossolengo come negli altri punti del territorio

che accolgono i distributori, risponde ad alcuni obiettivi: ridurre la produzione di rifiuti (plastica delle bottiglie), far risparmiare le famiglie e offrire un prodotto di qualità da portare sulle tavole dei Piacentini. Naturale, refrigerata e frizzante, l'acqua di rete - spiegano da Ato ed Enia - è più controllata delle minerali in bottiglia: le analisi sono effettuate con frequenza regolare e devono rispettare i restrittivi parametri normativi nazionali. Da non trascurare il risparmio economico per le famiglie: un nucleo medio (2/3 persone) consuma circa mille litri all'anno, con un costo pari a circa 200 euro. L'impianto di Gossolengo, al confine con l'area verde, è dotato di un patio esterni protetto da una pensilina. I costi dell'acqua erogata saranno a carico del Comune, mentre Ato sosterrà le spese di gestione e manutenzione.